

IL TITOLO

Il pensiero titolo torna quindi in auge, ne serve uno strutturato, che di primo acchito sorge come “la grande corsa bianca – tra dubbi, neve e libertà” (grazie Francesco) che devo dire descrive molto bene ciò che è scritto di seguito.

Solo pochi giorni, giusto il tempo di imbastire il progetto online che, osservando l’anteprima dopo aver chiesto all’organizzazione della GCB il permesso di poter usare il nome della loro gara nel titolo si fa largo il pensiero che, perdonate la dichiarazione, in fondo è solo una 100 km .

No, non sono ne voglio essere considerato un super uomo, ne snobbare la GCB che per me ha voluto dire oltre 24 ore di fatica ed è bellissima oltre che molto impegnativa , mi sembra solo che il nome della corsa non debba stare nel titolo vista la presenza nel mondo

d’oggi di distanze inenarrabili ma si debba invertire l’ordine mettendo come titolo la parte inerente a me per lasciare al sotto titolo GCB.

In realtà è una comunicazione sposata da Francesco che inviandomi tante altre proposte aggiunge che anche la parola “dubbio” non gli suona bene.

È sempre facile a parole ma poi, una volta sul campo qualcosa stona, immaginando, anche visivamente, le varie ipotesi scritte in copertina non mi scivola via come desidererei. Vorrei qualcosa di più corto, basterebbe anche una sola parola, magari un po’ criptica, così nella giornata di Sabato scorso (25/10/25) mentre guido l’auto recandomi da un cliente e dopo aver incassato i complimenti di Lisa per quanto lasciato sui fogli mi viene in mente il termine “svincolato”.

Svincolato perché grazie alle domande, alla capacità di pormele ed alla volontà nel cercare una risposta con l'intento di star bene sono stato capace di svincolarmi dai dubbi che mi affliggevano rendendomi incerto, aspetto questo capace di vincolarmi ancora di più ai valori presenti nel mio essere che necessita ancora di sfide, ambiente, emozioni e libertà.

S-VINCOLATO quindi

CAPITOLO VELOCE, LA MIA CONDIZIONE

Sono un po' logorato, non penso sia una novità, almeno non lo è per me che i dolori vari li sento dentro ed alcuni sono diventati parte di me a tal punto da non essere più preoccupato di loro.

Che abbia dovuto, saputo trovare un equilibrio sportivo negli allenamenti è un'altra cosa certa, com'è certo che quando cado nella trappola della prestazione o del super allenamento non alternato con il nuoto o altro ne pago poi le conseguenze .

Inserzione degli ischi, giro intorno delle ginocchia, caviglie bloccate e dorso del piede secondo me dotato di una microfrattura da non ricordo quanti anni sono ormai aspetti che meriterebbero di essere segnati nella mia carta d'identità e raccontano la mia vita di cui per certi versi (quelli selvatici e legati ad una sana filosofia sportiva) ne vado fiero.

Da fuori probabilmente, un po' grazie all'alta soglia del dolore, alla forza mentale ed al mio sorriso che spesso e volentieri mi accompagna nelle sfide , la cosa non appare così marcata e quindi, per gli altri, Andrea Pelo di Giorgio è quello che sta sempre bene.

Fine Capitolo Veloce La mia Condizione

ALTRO MATERIALE

Essendo una gara spot avevo pensato che lo spendere soldi in materiale tecnico sarebbe stata, al momento, una spesa evitabile visto che difficilmente avrei riusato, decisi così di andare a scrocco (scarpe escluse) dai miei cari amici Cristian “lo stambecco” e Oliver “il cagnaccio” .

Loro, oltre all’amicizia con la A maiuscola, in campo tecnico ed esperienziale in montagna sono al top e soprattutto lo sono nel campo della precisione cosa importantissima in competizioni dove tutto può succedere e soprattutto in terreno montano dove le condizioni cambiano repentinamente:

Loro hanno la lista di tutte le cose che possono succedere in una gara del genere, di cosa serve per essere pronti ad affrontarle e di cosa avere dietro per avere un ingombro/peso minimo ed essere pratiche.

Scrocco con l’aggiunta di tanti preziosi consigli considerando che personalmente non posso far vanto di una grossa precisione soprattutto in terreni montani e freddi dove temo di poter fare veramente qualche patacca grossa, aspetto che mi costringe ad un impegno mentale veramente molto potente.

La settimana prima della gara ho tutto il necessario a portata di mano, uno dei consigli più importanti e meno eleganti, è il vestirsi a cipolla, di avere un kit d’intervento in caso di vesciche (il contenuto rimane un segreto tra me e lo stambecco), un cambio intimo per regalarsi una coccola (maglia termica e calzini – a quello ci ero arrivato in autonomia), le farfalle nei bastoni per evitare che affondassero nella neve ed un po’ di integratori tecnici forniti dal Dott. Gardini Alessandro che mi tira sempre le orecchie perché non sono bravissimo nei periodi pre e post gara.

